

Spett.le Segreteria della Commissione Finanze e Tesoro
Senato della Repubblica
Alla C.A. *Presidente Commissione Finanze e Tesoro*
Mauro Maria Marino

tel. 06-67062803-4679-4680
Fax 06 67063662
P.zza Madama - ROMA
E-mail: 6CommCu@senato.it

Roma, 15 luglio 2015
Prot. 197_2015

Oggetto: Testo con osservazioni CAF atti 183-184

Prendiamo atto della scelta di non convocarci nell'ambito delle audizioni programmate per l'espressione dei pareri sui decreti attuativi della delega fiscale. Questa decisione ci dispiace ed ovviamente non ci trova d'accordo in quanto i Caf hanno un ruolo rilevante nell'ambito dell'attività di assistenza fiscale assistendo milioni di contribuenti. I Caf inoltre sono oggi in prima linea per la riuscita del 730 precompilato e per aiutare i contribuenti a districarsi in questa nuova complessità fiscale. Pertanto nell'ottica che caratterizza il nostro spirito di collaborazione di seguito vogliamo richiamare alla Vostra attenzione alcuni punti dei decreti sui quali il sistema dei Caf manifesta un forte interesse.

Art. 12 Schema di decreto legislativo recante misure per la revisione della disciplina degli interpelli e del contenzioso tributario (184)

Rispetto al contenuto dell'art. 12 ribadiamo il nostro interesse a quanto previsto al punto 3 paragrafo h la dove si intende inserire tra i soggetti che possono assistere i contribuenti avanti le commissioni tributarie i centri di assistenza fiscale.

La proposta intende armonizzare il sistema ove, allo stato attuale, il contribuente potrebbe farsi rappresentare da un centro di assistenza fiscale nell'ambito di una procedura di accertamento con adesione ma non davanti allo stesso ufficio dell'Agenzia con riguardo all'istituto del reclamo che, ai sensi dell'art. 17-bis del D.Lgs. n. 546 del 1992, è stata reso obbligatorio per controversie di valore non superiore a € 20.000. In altri termini, la modifica consentirebbe al contribuente di avvalersi del Caf, al quale egli si è rivolto per l'espletamento degli obblighi fiscali, anche per l'assistenza tecnica.

Vogliamo anche richiamare e contestare la posizione espressa in audizione dal CNDCEC su questo punto. Ci sembra sproporzionata rispetto alla misura proposta e che non tenga nemmeno conto del nuovo contesto in cui questa norma si colloca.

Si tratta di riconoscere anche ai dipendenti opportunamente qualificati dei Caf e delle relative società di servizi con essi convenzionate, il ruolo di soggetti abilitati all'assistenza tecnica nelle controversie dei propri assistiti - originate da adempimenti per i quali il CAF ha prestato la sua assistenza - oltre che nelle controversie nei propri confronti.

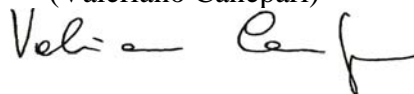
Vogliamo infine richiamare ancora la Vostra attenzione su un altro aspetto che riguarda lo "Schema di decreto legislativo recante revisione del sistema sanzionatorio Atto183". In questo vengono inserite nuove modalità di sanzione in relazione ad attività strettamente collegate al 730 precompilato. Alla luce della esperienza della prima campagna fiscale con il 730 precompilato, che a giorni si concluderà, ribadiamo la urgente necessità di rivedere il sistema sanzionatorio che il DL 175/2014 ha introdotto.

I Caf avevano contestato questa soluzione nell'audizione davanti a questa commissione (**All.1 197_14**) e la stessa aveva recepito le nostre istanze, cosa che poi non ha fatto il Governo in sede di approvazione definitiva del provvedimento.

Le difficoltà riscontrate con il sistema assicurativo per la stipula delle nuove polizze, che ha comportato un incremento di costi da 3 a 6 volte i vecchi costi e che dovrà nei mesi successivi essere perfezionato e valutato alla prova dei riscontri reali sul campo, le difficoltà e le complessità che stanno emergendo nella gestione del nuovo modello e con gli stessi contribuenti sono tutti elementi che ci sollecitano ad una riflessione per una modifica in senso più coerente con la nostra legislazione Costituzionale e Fiscale di un tema così delicato come questo.

Cordiali Saluti

Il Coordinatore Consulta Nazionale CAF
(Valeriano Canepari)



Allegati:

All.1 197_15: "Stralcio Audizione"

4 art. 6 Comma 1 lettera a)

- Omissis...
- Da ultimo, ci pare di dubbia sostenibilità giuridica e costituzionale la proposta di sanzionare il CAF in caso di visto di conformità infedele che generi un errore nella dichiarazione. L'ipotesi di far pagare l'imposta a carico del contribuente ad un soggetto terzo, il Caf, potrebbe infatti indurre a comportamenti di dubbia correttezza da parte dei contribuenti, consapevoli che una volta consegnata la dichiarazione al Caf non sarebbero mai più sanzionabili per quella dichiarazione dei redditi.
- Sulla base di stime desunte dai dati storici e a fronte della probabilità di maggiori comportamenti scorretti che la stessa modalità sanzionatoria potrebbe incentivare, questa proposta risulta economicamente insostenibile da parte dei Caf. Da un lato, ad oggi sussiste il fondato rischio che le attuali coperture assicurative non prevedano questa nuova fattispecie, dall'altro è invece del tutto evidente come non ci sia proporzione fra compenso corrisposto per l'elaborazione, controllo e trasmissione del Modello (€ 14) e la sanzione irrogata, che possiamo stimare di 650 € euro in media.

Ci soffermiamo ancora sul tema della sanzione che per noi è pregiudiziale e pregiudizievole.

Chiediamo che non sia in carico al Caf il pagamento dell'imposta che spetta al contribuente e quindi chiediamo si lasci invariato l'attuale sistema, anche a fronte del fatto che nel 2015 la soluzione adottata avrà un carattere di sperimentazione. In alternativa si chiede una riduzione della sanzione e degli altri oneri che in caso di errore gravano sul Caf.

Chiediamo che non sia in carico al Caf il pagamento dell'imposta che spetta al contribuente e quindi chiediamo si lasci invariato l'attuale sistema, anche a fronte del fatto che nel 2015 la soluzione adottata avrà un carattere di sperimentazione. In alternativa si chiede una riduzione della sanzione e degli altri oneri che in caso di errore gravano sul Caf.